

Enrico Brizzi

JACK FRUSCIANTE È USCITO DAL GRUPPO

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 3, Unità 3 I giovani



L'incipit

Presto sarebbe volato via pure quello stupido febbraio e il vecchio Alex si sentiva profondamente infelice ma in modo distaccato, come se la sua vita appartenesse – sensazione fin troppo tipica e cruda ne convengo – a qualcun altro. Ma non ghignate, per favore, poiché all'epoca il vecchio Alex non aveva ancora compiuto i diciott'anni e in quei giorni il cielo di Bologna era espressivo come un blocco di ghisa sorda e da simili espressività non avreste potuto aspettarvi niente d'esaltante, neppure uno di quei bei temporaloni definitivi che lavano le strade e da quasi due settimane la città giaceva tramortita sotto una pioggia esangue senza nome.

Qualche brano da ricordare

[Lei:] Non me la sento di metterci insieme [...], ma per certi versi siamo ben oltre lo stare insieme. [...]

[Lui:] Sono io disposto a mettermi coscienza e controcoscienza sotto le suole delle scarpe e cercare solo quel che mi fa essere felice, che mi fa star bene, che mi fa ridere, per sentirmi vivo sul serio? Sì, sono io disposto. [...]

Se niente li avesse separati fino al momento della partenza, sarebbe stato come Ricky Cunningham presidente degli Stati Uniti o come suonare l'attacco di Foxy Lady con la Strato in fiamme uguale preciso all'attacco su disco del vecchio Hendrix. Sì. Il nostro diavolo d'un uomo ci avrebbe creduto. Ci avrebbe creduto tutti i giorni, e per sempre.

Insomma, a quanto ne so dovrei studiare per strappare un titolo di studio che a sua volta mi permetta di strappare un buon lavoro che a sua volta mi consenta di strappare abbastanza soldi per strappare una qualche cavolo di serenità. [...] Cioè uno dei fini ultimi è questa cavolo di serenità martoriata. E allora perché dovrei sacrificare i momenti di serenità che mi vengono incontro spontaneamente lungo la strada? La realtà è che mi trovo costretto a sacrificare il me diciassettenne felice di oggi pomeriggio a un eventuale me stesso calvo e sovrappeso, cinquantenne soddisfatto.

Il libro in breve

A Bologna, «il migliore dei nidi possibili», in una «maestosa storia d'amore e di rock parrocchiale» tra liceali diciassettenni nella primavera del 1992, lo studente modello Alex deve fronteggiare l'insofferenza che pian piano gli cresce dentro. A casa si rompe le scatole, il padre è «il Cancelliere», la madre «la Mutter»; la scuola si porta dietro un soffocante senso di obbligo; i compagni del liceo Caimani (Hoge, Rinaldi, Depression Tony, il puerco Mattia) si accontentano di prospettive e futuri mediocri. Alex ama la musica dei Pistols e dei Red Hot Chili Peppers, e una sua coetanea, Aidi, di un amore fatto di pensieri e sospiri.

Enrico Brizzi ha scritto questo romanzo autobiografico sulla scia di una folgorazione per *Il giovane Holden* di Salinger, ricavandone un'attenta testimonianza sui giovani nati nella seconda metà degli anni Settanta. Usa parole ricavate dalle canzoni, dalle colonne sonore dei film, dal linguaggio parlato dei ragazzi: espressioni gergali si mischiano a luoghi comuni e parole straniere o colte, le frasi spesso sono interrotte. La musica diventa parte indispensabile del romanzo, presente fin dal titolo. Jack Frusciante, infatti, era il chitarrista dei Red Hot Chili Peppers, uscito incomprensibilmente dal gruppo all'apice del successo.